

G L'ANTICIPAZIONE
L'incipit della settimana

Federica Bosco
L'amore mi perseguita

«Cadiamo, mamma? Sembra che cadiamo vero? Guarda come sono piccole le case laggiù... E guarda le ali come si piegano! Che sta facendo quella signora, mamma? Dai mi rispondi? Eh?».

«Sta pregando, tesoro, alcune persone sono molto nervose in aereo».

«Ma perché, eh? Perché è nervosa la signora, mamma, eh? Perché ha paura che cadiamo? Tu non sei nervosa, vero mamma?».

«No tesoro, la mamma non è affatto nervosa, anzi ora dorme un pochino».

L'insopportabile bambina che mi urla nella testa (puntandomi i piedi nelle reni) sta parlando di me, ma quello che è infinitamente peggio è che sua madre si è messa la mascherina sugli occhi ed è già sprofondata in un sonno beato, invece di minacciarla di lanciarla giù dallo scarico del cesso. Quello sì che sarebbe divertente.

Deve essere una di quelle madri che bloccano le casse al supermercato, guidano a due all'ora e lasciano urlare le creature al ristorante perché «si sa come sono i bambini no?».

No, non lo so come sono e non lo voglio sapere. Sto diventando acida come una vecchia zitella, perché è questo che sono, non certo una «single realizzata» che frequenta «bar trendy» e «gente interessante», sono una zitella acida di 32 anni che morirà sola, mangiata dai suoi 32 gatti.

Che prospettiva agghiacciante.

Dio come odio gli aerei, Dio come odio gli uomini che ho avuto, anzi come odio gli uomini in generale e Dio come odio la mia vita che negli ultimi mesi è stata il remake di *Shining* con me nella parte della mazza da baseball.

Dopo quello che è successo cerco di ributtarmi nel lavoro come consigliano sempre negli allegati delle riviste.

Sto bevendo alcolici ininterrottamente da quasi tre ore, l'atterraggio è previsto fra circa quattro e il mio vicino, che sembra Alec Baldwin, mi ha offerto un Vicodine dicendomi che è la panacea per ogni problema fisico e che le star ne fanno incetta.

Ma non era l'antidolorifico di Doctor House?

Qualunque cosa pur di resistere a questa tortura.

SCENEGGIATRICE,
GIORNALISTA,
SCRITTRICE, FEDERICA
BOSCO, TRENTENNE, PIÙ
O MENO COETANEA
DELLA SUA EROINA, DICE
DI SÉ DI ESSERE
APPASSIONATA DI YOGA E
DI AVER IMPARATO A FARE
IL PANE: «CON I TEMPI
CHE CORRONO È BENE
AVERE UN MESTIERE
IN MANO!». PER SAPERNE
DI PIÙ, C'È IL SUO BLOG:
www.federicabosco.com



A New York per guarire dai disastri d'amore

MONICA TORNA A NEW YORK PER LA SECONDA VOLTA, PER RICOMINCIARE TUTTO DA CAPO. REDUCE DA UNA CONVIVENZA TRAGICOMICA CON QUELLO CHE CREDEVA ESSERE L'UOMO DELLA SUA VITA E DOPO ESSERSI FATTA SPEZZARE IL CUORE DALL'ALTRO UOMO DELLA SUA VITA, CERTA CHE LA STATISTICA SIA DALLA SUA PARTE E QUINDI CONVINTA DI NON POTERE INCAPPARE IN SOGGETTI PIÙ INSTABILI DI COSÌ, DECIDE DI PUNTARE SULLA

CARRIERA E ACCETTA UN INCARICO COME CRONISTA PER UNA RIVISTA CHIC. SCETTICA E DISILLUSA NEI CONFRONTI DELL'ALTRO SESSO, LA PROTAGONISTA DI *MI PIACI DA MORIRE* È DI NUOVO IN PISTA, PASTICCIONA (INEGLI AFFARI DI CUORE), AMICA IRONICA E DIVERTENTE COME SE NE INCONTRANO NELLA VITA REALE.

Federica Bosco, L'AMORE MI PERSEGUITA, Newton Compton, pagine 260, euro 9,90. In libreria dal 6 novembre.